



Tappa 26

**Attenzione al tratto dal punto 465 al 467...
il paesaggio di questa foto non c'è più e non tornerà più.**



Il percorso ha subito modifiche a causa dei lavori che si stanno compiendo in campagna.



L'oliveto che c'era un tempo è stato completamente abbattuto. La Xylella ha vinto anche qui. Queste foto documentano il terribile lavoro che gli agricoltori sono stati costretti a fare. Ulivi secolari sono stati sradicati; i tronchi segati giacciono per terra, raccolti da benne e portati via da camion che sembrano carri funebri. Il cammino ombroso, il terreno curato da generazioni, i tronchi possenti modellati dal tempo: non c'è più niente. Con dolore e rabbia camminiamo guardando tutto questo. La decina del Rosario scorre allora pensando a come il paradiso può diventare inferno in poco tempo. È difficile non chiedere a Dio giustizia. Se c'è un responsabile, se c'è un burattinaio... tutti noi abbiamo questi pensieri. E la Comunità Europea, che invece di aprire laboratori di ricerca per debellare il male applica multe e reprime a chi è già colpito nel profondo della sua identità, del suo essere erede di una terra da secoli.



Per chi cammina c'è un tracciato evidente che però non è più esattamente quello tracciato dal GPS oppure disegnato sulla cartina. In pratica ci si trova a piegare verso sinistra prima del punto 466 passando di fianco a una pajara. Proseguendo si arriva ad uscire su strada bianca non al punto 467 ma poco prima. Cambia poco.



Comunque se non avete lo “stomaco” per vedere lo scempio e se queste immagini vi provocano tristezza (come hanno provocato a noi), potete fare una deviazione.

Al punto 465 proseguite dritti su asfalto invece che deviare a dx su sterrata. Proseguendo la strada diventa sterrata poi si arriva a un bivio (a sx una masseria ristrutturata) e si volta a destra. Da lì sempre dritto fino a Cerrate. Sulla cartina che trovate sulla guida a pg. 188 trovate disegnata anche questa variante. Il percorso è più lungo di soli 800 m.